

# MEDITAZIONI SUL CRITERIO DI CATALOGAZIONI DEI LIBRI NEL CATALOGO “OPAC-SBN”.

Paolo Lubrano, 14 Gennaio 2021

## *Non mi ero mai reso conto che....*

...nonostante le tante ricerche fatte nel catalogo OPAC-SBN nazionale, *non mi ero mai reso conto* che il sistema usato per effettuare le registrazioni dei volumi posseduti da parte delle biblioteche che fanno parte del circuito UCC, fosse a mio avviso in alcuni casi così poco chiaro da obbligare l'utente a districarsi tra più di una catalogazione per una stessa identica opera, e facendo nascere il dubbio circa quale delle biblioteche elencate sia in possesso del volume o della edizione che è necessaria al proprio lavoro di ricerca e studio.

Nel mio caso intendo riferirmi non tanto ai libri moderni ma ai volumi di antiquariato o a quelli da considerarsi tutt'al più contemporanei, come di fatto lo sono quelli editi fino ai primi due decenni della seconda metà del secolo scorso; anni ancora troppo prossimi a quelli nostri attuali. Novanta, ottanta o anche settanta anni dalla sua pubblicazione non fanno di un libro una opera di “*antiquariato*” ma piuttosto e più semplicemente un libro “*vecchio*”. Cosa questa che molti librai “antiquari” che hanno la loro vetrina virtuale sulle piattaforme online non hanno ancora ben compreso, pretendendo prezzi esorbitanti per opere di nessun particolare pregio e spesso anche in pessimo stato di conservazione.

Può accadere che in una biblioteca giungano copie di libri dei quali non sempre risulta evidente quale sia l'anno di pubblicazione o l'editore.

Mi domando: ma non può essere d'aiuto una registrazione già presente per lo stesso libro?

Non è sufficiente inserire le particolarità che differenziano, dall'altra, la propria copia nella scheda del libro alla quale si ha accesso una volta individuata la biblioteca alla quale si vuol fare riferimento, senza ripeterne il record per un qualche solo piccolo dettaglio?

E la biblioteca dove si sta per catalogare un volume identico a quello già presumibilmente censito, non può mettersi in contatto con l'altra per verificare se si tratta di una identica copia così da evitare che i record vengano doppiati, triplicati o anche quadruplicati?

Capisco che ci si può trovare tra le mani un volume che manchi della copertina originaria o che abbia un frontespizio parzialmente rotto e che questo crei disagio, ma questa cosa non può far ritenere, sin da subito, che quel volume debba essere catalogato ex novo.

Invalso è infatti l'uso di registrare due o anche più volte uno stesso volume già presente in catalogo, solo perché dettagli in più o in meno da inserire rispetto all'altra forniscono la convinzione che si tratti di una copia diversa.

L'idea che ne vien fuori è che tra le biblioteche aderenti al circuito non ci sia alcun dialogo tra chi si occupa della catalogazione dei libri posseduti.

Mi domando anche: cosa spinge una o più biblioteche ad associarsi alla descrizione di un volume già catalogato, e che magari riporta informazioni incomplete o mancanti?

Possibile che tutte abbiano una stessa identica copia orfana delle stesse identiche notizie?

Quello che non capisco è perché, rilevando in catalogo una registrazione già presente, non ci si confronti con chi ha catalogato l'opera per primo per verificare se si tratta davvero di una copia meritevole di essere catalogata in maniera distinta e unica: una delle due biblioteche potrebbe correggere o integrare i dati della copia di cui è in possesso lasciando che appaia un unico e solo record.

Da come ho spesso e volentieri rilevato, molte delle seconde e anche terze copie ripropongono perfettamente in tutto le informazioni già presenti.

Questa verifica per quanto possa portar via del tempo al catalogatore, tempo che non credo sia poi molto, consentirebbe a chi fa ricerca una ottimizzazione del proprio lavoro e soprattutto gli consentirebbe di individuare subito le caratteristiche che rendono diverse e a loro volta uniche due catalogazioni diverse di uno stesso libro.

Statisticamente questa situazione rende anche inaffidabile l'informazione che ne viene fuori circa il numero di opere presenti di un determinato autore e confonde l'utente, penalizzando ideologicamente chi svolge il suo compito di catalogatore con attenzione e professionalità.

Scrivo questo perché, al di là delle tante volte in cui mi è capitato di incontrarmi in questo tipo di situazioni sulle quali non mi sono molto soffermato, nell'andare alla ricerca di quanti e quali fossero i volumi di "*Angelo Borzelli*" riportati nel catalogo OPAC-SBN e quindi disponibili presso le biblioteche italiane, ho individuato nell'immediato un elenco di ben 120 record che mi hanno invitato a una attenta verifica dell'effettivo posseduto; il motivo: individuare eventuali altri testi pubblicati da "*Aldo Lubrano Editore – Napoli*".

Considerando il gran lavoro svolto da Angelo Borzelli tra la fine del 1800 e il 1943 anno della sua morte, e cioè più di 50 anni di lavoro fatto di ricerche attente e meticolose come ci ricorda nella "*Postuma*" del volume "*Nicolò Franco e Filonico*" (per l'appunto pubblicato da "*Aldo Lubrano Editore – Napoli*") la moglie Itala, mi era parsa una buona cosa la presenza nelle biblioteche di così tanti suoi testi in cui andare a individuare "*titolo ed editore*".

Angelo Borzelli, seppure spesso e volentieri viene brevemente citato da altri biografi in relazione a personaggi anche da loro raccontati, è rimasto "*nascosto*", "*accantonato*".

Nonostante la gran quantità di biografie di artisti di vario genere del XVI secolo da lui prodotte, nessuno ha poi "*raccontato*" di lui.

Nulla che ci narri della sua vita e di quello che ha scritto ho trovato navigando in rete.

Quanti libri e quanti articoli su riviste di vario genere ha pubblicato? di quanti personaggi avrà raccontato la vita, le vicissitudini, le avventure? di quanti eventi si sarà interessato al punto di tramandare la storia?

Sono dunque davvero 120 i volumi conservati nelle biblioteche italiane?

No! Se ne possono in realtà contare 89.

Dopo avere avuto la sensazione di alcune doppie registrazioni, e immaginato possibili attribuzioni ad Angelo Borzelli di materiale che nulla ha a che vedere con lui, ho deciso di andare nel dettaglio e, in sintesi, dopo una breve premessa iniziale, ne dettaglio il risultato.

\* \* \* \*  
\* \*

Inserisco nel Catalogo OPAC-SBN la seguente chiave di ricerca: "*Angelo Borzelli*".  
Stabilisco di visualizzare "*50 risultati per pagina*" con un ordine per "*Titolo*".

I risultati ottenuti si basano sulla seguente chiave di ricerca evidenziata dal sistema:

"*Ricerca: Tutti i campi = Angelo Borzelli (parole in AND)*".

Da come capisco "*Parole in AND*" significa che i due termini devono comparire insieme.

Altrimenti avrei dovuto trovare scritto “*Parole in OR*”: cioè in alternativa o l’uno o l’altro.

Due termini: “*Angelo*” “*E*” “*Borzelli*” quindi solo se individuati presenti insieme in tutti i campi di registrazione: ed ecco un totale di 120 record.

Ci sono dunque almeno 120 pubblicazioni diverse di Angelo Borzelli presenti nelle biblioteche aderenti al sistema?

Metto tutto in ordine e inizio a scoprire le anomalie generate da un incomprensibile sistema di catalogazione che andrebbe spiegato, non certo da me, unito a probabili bug.

Al di là delle duplicazioni ci sono anche delle attribuzioni sbagliate: evidenzio subito cinque record musicali!

Questo il loro dettaglio:

005 sono record musicali:

004 con dei brani di “*Gigi Pascal e il suo complesso*”. Non è questo il nome corretto della band, ma ne scrivo più avanti. Di questi:

002 sono due dischi a 45 giri identici; si differenziano nella descrizione fatta dai catalogatori. Di uno dei due brani che compongono il disco, o forse di entrambi (?), si indica quale autore del o dei testi un non meglio identificato “Borzelli”.

Viene riportato il solo cognome.

001 è un disco a 45 giri identico ai due precedenti; anche questo si differenzia dagli altri nella descrizione fatta dal catalogatore.

In questo caso non è indicato nessun autore del o dei testi.

Qui del non meglio identificato “Borzelli” non appare neanche il cognome.

001 è un disco a 33 Giri composto da 12 brani, sempre di “*Gigi Pascal e il suo complesso*”. Tra di essi c’è anche quello del quale uno dei due autori del testo è il non meglio identificato “Borzelli”.

Di lui, anche in questo caso, c’è solo il cognome.

001 è un record musicale che si riferisce a un disco con dei brani di Enrico Farina, e in nessuno di essi risulta presente un autore di un qualche testo di nome “Borzelli”.

L’individuazione dei record musicali, a prima vista, fa pensare che Angelo Borzelli si sia dedicato a scrivere testi per canzoni. Le registrazioni non riportano nessun anno di pubblicazione: catalogazione dunque insufficiente e con errori, ma pazienza.

Per capire di cosa si tratta e se e in qual misura è coinvolto l’Angelo Borzelli della mia ricerca devo entrare in ogni singolo record.

Una annotazione: il nome del gruppo musicale non è “*Gigi Pascal e il suo complesso*” ma piuttosto “*Gigi Pascal e la pop compagnia meccanica*”.

Possibile che sui dischi sia riportato un nome sbagliato?

“*Giancarlo D’auria*”, nome d’arte “*Gigi Pascal*”, è un cantante napoletano.

“*Gigi Pascal e la pop compagnia meccanica*”, questa dunque la denominazione corretta del suo gruppo musicale, è stato un cantante in auge negli anni tra il 1960 e il 1970.

Enrico Farina è stato anch’egli un cantante; è nato a Sora nel 1936 ed è morto a Toronto, in Canada, nel 2007.

Con Angelo Borzelli biografo dei protagonisti della cultura artistica e letteraria napoletana del XVI secolo entrambi non hanno nulla a che vedere.

Perché la ricerca fatta mi ha tirato fuori queste informazioni?  
Se fosse stato inserito l'anno di pubblicazione avrei evitato un bel po' di tempo.

Proseguo nell'analisi e realizzo:  
120 i titoli censiti dei quali 5 sono record musicali: sono dunque 115 i volumi censiti?  
Sbagliato: come ho già precisato sono 89.

Procedo con una analisi titolo per titolo e rilevo:

Record 2 e 3: stesso titolo catalogato due volte;  
Record 6 e 7: stesso titolo catalogato due volte;  
Record 9 e 10: stesso titolo catalogato due volte;  
Record 15, 16 e 17: stesso titolo catalogato tre volte;  
Record 20 e 21: stesso titolo catalogato due volte;  
Record 22 e 23: stesso titolo catalogato due volte;  
Record 25, 26 e 27: stesso titolo catalogato tre volte;  
Record 34 e 35: stesso titolo catalogato due volte;  
Record 52 e 53: stesso titolo catalogato due volte;  
Record 54 e 55: stesso titolo catalogato due volte;  
Record 61 e 62: stesso titolo catalogato due volte;  
Record 64 e 65: stesso titolo catalogato due volte;  
Record 85 e 86: stesso titolo catalogato due volte;  
Record 88 e 89: stesso titolo catalogato due volte;  
Record 90 e 91: stesso titolo catalogato due volte;  
Record 98 e 99: stesso titolo catalogato due volte;  
Record 105, 106, 107 e 108: stesso titolo catalogato quattro volte;  
Record 109, 110 e 111: stesso titolo catalogato tre volte.

Una nota a parte occorre fare per i "*Record 116 e 117*": i due volumi catalogati in questa posizione, che sembrano ripetersi tra di loro, molto probabilmente sono a loro volta dei doppioni dei record alle posizioni N.2 e N.3: Volume primo, e N.6 e N.7: Volume secondo.

Si tratta di "*Leonardo: da Vinci Trattato della pittura*" per i quali chi ha registrato i titoli alle posizioni 116 e 117 ha effettuato una registrazione imprecisa e incompleta.  
Difficile individuare dalla registrazione presente sul catalogo se si tratta di due copie di uno stesso volume, primo o secondo (?), o di una copia di ciascuno di loro.  
In ogni caso è indubbio che si tratta di titoli già presenti.

Inserendo il solo "*Borzelli*" come chiave di ricerca ovviamente ottengo un numero di record maggiori, 192, nei quali sono inclusi tutti i volumi di Angelo Borzelli in precedenza rilevati più una "doppia registrazione" in cui si evidenzia quello che ritengo sia un errore di non poco conto a mio avviso commesso dal catalogatore della "*Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze*":

***"Ricordi d'arte – Pubblicazione Casalbordino : N. De Arcangelis, 1888"***  
da sei Biblioteche correttamente attribuito a "*Borzelli Angelo*"  
***e dalla sola Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze a "Borzelli Augusto"***.

Quanti saranno i volumi catalogati che presentano imprecisioni nella catalogazione, duplicazioni o errori di registrazione?  
Certamente non sarà questo l'unico caso.

Quanti saranno stati i volumi da me ricercati senza nessun risultato per una errata catalogazione o un errore di digitazione?

Che potrebbero non essere pochi oggi il dubbio mi viene.

Inevitabilmente va considerato che se di “*Ricordi d’arte*” la *Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze* fosse stata l’unica a possederne una copia, impostando la mia ricerca avente come termini “*Angelo Borzelli*”, come è giusto che sia per effettuare quello che in gergo viene definita “*una ricerca raffinata*” e non il titolo dell’opera, avrei ottenuto come risposta che nessuna biblioteca sarebbe risultata in possesso di questo libro.

Se avessi fatto una ricerca inserendo il titolo non sapendo in anticipo il nome dell’autore, avrei ricevuto un’informazione sbagliata.

Certo il catalogo OPAC-SBN è senz’altro uno strumento utile, prezioso e per certi versi insostituibile per chi ricercatori e studiosi, ma ritengo sia opportuno si provvedesse a un miglioramento della sua funzionalità e dei criteri di catalogazione creando degli automatismi di controllo e verifica che possano venire in soccorso in caso di errori o sviste.

Come ho già avuto modo di scrivere in altra parte, sarebbe opportuno che i volumi venissero catalogati da un solo unico gruppo di lavoro a sua volta supervisionato da un singolo responsabile, e che il sistema prevedesse degli “ALERT” automatici quando ci si trova a inserire un record che abbia una determinata percentuale di similitudine con un altro già presente.

Oggi come oggi credo che sarebbe buona cosa procedere a un controllo e a una verifica per tutti quei volumi che sono stati catalogati in anni lontani per i quali si possano individuare una involontaria imprecisione o superficialità nella immissione dei dati.